

Narni, a Palazzo Erolì apre mostra su Grande Guerra: Comune e Isuc ospitano collezione Moro Roma con oltre 5mila cartoline

UMBRIA >

Giovedì 8 Novembre 2018 di marcello guerrieri



Sarà inaugurata il 16 novembre al museo civico di Palazzo Erolì la mostra “Nemici, la rappresentazione del nemico nelle cartoline della Grande guerra”. Promossa da Comune e Isuc, con il patrocinio della Regione Umbria, la mostra, di proprietà della Collezione Moro di Roma, racconta la Grande Guerra attraverso l’esposizione di oltre 5mila cartoline e in quantità più limitata fotografie, opuscoli e manifesti prodotti in Italia e all’estero tra la metà del XIX e il XX secolo. Nata alla fine degli anni ’60 dall’iniziativa di Giovanna Moro allo scopo di illustrare pubblicazioni varie, la collezione offre una panoramica su oltre un secolo di storia politica, sociale e del costume.

L’esposizione ha ottenuto il riconoscimento della struttura di missione per gli anniversari di interesse nazionale della presidenza del consiglio dei ministri ed è diventata punto di riferimento per importanti editori italiani e stranieri. All’inaugurazione interverranno il sindaco di Narni, Francesco De Rebotti, l’assessore alla cultura, Lorenzo Lucarelli, il presidente dell’Isuc, Mario Tosti, e il direttore, Alberto Sorbini. La mostra sarà aperta da venerdì a domenica fino al 15 dicembre dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17 e 30.



Narni, a Palazzo Erolì apre mostra su Grande Guerra

8 novembre 2018 Serena Biancherini

NewTuscia – NARNI – Sarà inaugurata il 16 novembre alle 17 al museo civico di Palazzo Erolì la mostra “Nemici, la rappresentazione del nemico nelle cartoline della Grande guerra”.

Promossa da Comune e Isuc, con il patrocinio della Regione Umbria, la mostra, di proprietà della Collezione Moro di Roma, racconta la Grande Guerra attraverso l'esposizione di oltre 5mila cartoline e in quantità più limitata fotografie, opuscoli e manifesti prodotti in Italia e all'estero tra la metà del XIX e il XX secolo. Nata alla fine degli anni '60 dall'iniziativa di Giovanna Moro (Sartirana Lomellina 1920 – Roma 2012) allo scopo di illustrare pubblicazioni varie, la collezione offre una panoramica su oltre un secolo di storia politica, sociale e del costume.



L'esposizione ha ottenuto il riconoscimento della struttura di missione per gli anniversari di interesse nazionale della presidenza del consiglio dei ministri ed è diventata punto di riferimento per importanti editori italiani e stranieri. All'inaugurazione intervengono il sindaco di Narni, Francesco De Rebotti, l'assessore alla cultura, Lorenzo Lucarelli, il presidente dell'Isuc, Mario Tosti, e il direttore, Alberto Sorbini. La mostra sarà aperta da venerdì a domenica fino al 15 dicembre dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17 e 30.

Il catalogo *Picture Researcher's Handbook* (1973) la segnala come «meravigliosamente ricca e varia» e contraddistinta da un forte «carattere personale». Le cartoline, attraverso le immagini, hanno avuto la capacità di veicolare un messaggio diretto, facilmente comprensibile a ogni strato della società, e per questo venne usato come mezzo di propaganda. Inoltre, abbiamo individuato un tema specifico, la rappresentazione del nemico, perché esso costituisce un elemento cardine della propaganda. Le guerre hanno bisogno della costruzione dell'immagine del nemico e della sua demonizzazione, operazione "necessaria" per attivare e sostenere la macchina bellica e creare il consenso.

Per tale operazione sono state costruite e veicolate rappresentazioni disumane e crudeli, capaci di prendere, utilizzare e amplificare gli stereotipi negativi già presenti nei confronti dell'altro. Nella costruzione dell'immagine del nemico, partendo dal fatto che è l'altro il responsabile della guerra e di tutti i massacri che ne conseguono, troviamo elementi che contraddistinguono tutti i soggetti in campo: l'odio nei confronti del leader avversario, caricaturizzato o reso simile a un mostro, i nemici sono i nuovi barbari: commettono violenze contro gli indifesi, stuprano, saccheggiano, incendiano, esercitano violenza anche sui bambini, sono privi di ogni coscienza morale. Gli interessi che muovono l'altro alla guerra sono quelli del predominio, dell'annientamento, della volontà di rendere schiavi. Non mancarono riferimenti alla sessualità: i tedeschi per gli italiani e i francesi erano tutti omosessuali, mentre le truppe coloniali che combattevano con l'Intesa erano tutti sodomiti. I tabù sociali e sessuali, che prima della guerra avevano impedito di rappresentare la brutalità e la sessualità, vengono rimossi. Ogni nazione si sente portatrice di valori e di una missione che prevede, per difenderli, l'annientamento degli altri del nemico. La guerra, insomma, è lo scontro tra la civiltà e la barbarie.



umbriaecultura.it

Nessuna occasione va mai sprecata. E il senso della vita va colto ogni volta.

Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Spoleto nr. 01/2016

Narni, a Palazzo Erolì mostra sulle cartoline della Grande Guerra

9 novembre 2018 umbriaecultura



Sarà inaugurata il **16 novembre alle 17** al **museo civico di Palazzo Erolì** la mostra **“Nemici, la rappresentazione del nemico nelle cartoline della Grande guerra”**. Promossa da Comune e Isuc, con il patrocinio della Regione Umbria, la mostra, di proprietà della Collezione Moro di Roma, racconta la Grande Guerra attraverso l’esposizione di oltre 5mila cartoline e in quantità più limitata fotografie, opuscoli e manifesti prodotti in Italia e all’estero tra la metà del XIX e il XX secolo. Nata alla fine degli anni '60 dall’iniziativa di **Giovanna Moro (Sartirana Lomellina 1920 – Roma 2012)** allo scopo di illustrare pubblicazioni varie, la collezione offre una panoramica su oltre un secolo di storia politica, sociale e del costume.

L’esposizione ha ottenuto il riconoscimento della struttura di missione per gli anniversari di interesse nazionale della presidenza del consiglio dei ministri ed è

diventata punto di riferimento per importanti editori italiani e stranieri.

All'inaugurazione interverranno il sindaco di Narni, Francesco De Rebotti, l'assessore alla cultura, Lorenzo Lucarelli, il presidente dell'Isuc, Mario Tosti, e il direttore, Alberto Sorbini. La mostra sarà aperta da venerdì a domenica fino al 15 dicembre dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17 e 30.

Il catalogo *Picture Researcher's Handbook* (1973) la segnala come «meravigliosamente ricca e varia» e contraddistinta da un forte «carattere personale». Le cartoline, attraverso le immagini, hanno avuto la capacità di veicolare un messaggio diretto, facilmente comprensibile a ogni strato della società, e per questo venne usato come mezzo di propaganda. Inoltre, abbiamo individuato un tema specifico, la rappresentazione del nemico, perché esso costituisce un elemento cardine della propaganda. Le guerre hanno bisogno della costruzione dell'immagine del nemico e della sua demonizzazione, operazione "necessaria" per attivare e sostenere la macchina bellica e creare il consenso.

Per tale operazione sono state costruite e veicolate rappresentazioni disumane e crudeli, capaci di prendere, utilizzare e amplificare gli stereotipi negativi già presenti nei confronti dell'altro. Nella costruzione dell'immagine del nemico, partendo dal fatto che è l'altro il responsabile della guerra e di tutti i massacri che ne conseguono, troviamo elementi che contraddistinguono tutti i soggetti in campo: l'odio nei confronti del leader avversario, caricaturizzato o reso simile a un mostro, i nemici sono i nuovi barbari: commettono violenze contro gli indifesi, stuprano, saccheggiano, incendiano, esercitano violenza anche sui bambini, sono privi di ogni coscienza morale. Gli interessi che muovono l'altro alla guerra sono quelli del predominio, dell'annientamento, della volontà di rendere schiavi. Non mancarono riferimenti alla sessualità: i tedeschi per gli italiani e i francesi erano tutti omosessuali, mentre le truppe coloniali che combattevano con l'Intesa erano tutti sodomiti. I tabù sociali e sessuali, che prima della guerra avevano impedito di rappresentare la brutalità e la sessualità, vengono rimossi. Ogni nazione si sente portatrice di valori e di una missione che prevede, per difenderli, l'annientamento degli altri del nemico. La guerra, insomma, è lo scontro tra la civiltà e la barbarie.



NARNI

In mostra cartoline e manifesti della Grande Guerra

11.11.2018 - 11:23

La **Grande Guerra** raccontata attraverso l'esposizione di oltre 5mila cartoline e foto, opuscoli, manifesti prodotti in Italia e all'estero tra la metà del diciannovesimo e del ventesimo secolo. Il tutto accadrà a **Narni** dal 16 novembre prossimo quando verrà inaugurata al museo civico di **Palazzo Erolì** la mostra "Nemici, la rappresentazione del nemico nelle cartoline della Grande guerra". Promossa da Comune e Isuc, con il patrocinio della Regione Umbria, la mostra è di proprietà della **Collezione Moro** di Roma. Nata alla fine degli anni '60 dall'iniziativa di **Giovanna Moro** allo scopo di illustrare pubblicazioni varie, la collezione offre una panoramica su oltre un secolo di storia politica, sociale e del costume. L'esposizione ha ottenuto il riconoscimento della struttura di missione per gli anniversari di interesse nazionale della presidenza del consiglio dei ministri ed è diventata punto di riferimento per importanti editori italiani e stranieri. All'inaugurazione interverranno il sindaco di Narni, Francesco De Rebotti, l'assessore alla cultura, Lorenzo Lucarelli, il presidente dell'Isuc, Mario Tosti, e il direttore, Alberto Sorbini.

La mostra sarà aperta da venerdì a domenica fino al 15 dicembre dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17 e 30. Il catalogo *Picture Researcher's Handbook* (1973) la segnala come “meravigliosamente ricca e varia” e contraddistinta da un forte “carattere personale”.



A Narni una mostra sulla 'Grande guerra'

Comune e Isuc ospitano la Collezione Moro di Roma: oltre 5 mila cartoline e in quantità più limitata fotografie, opuscoli e manifesti

11 Nov 2018 11:47

Sarà inaugurata venerdì 16 novembre alle 17, al museo civico di palazzo Erolì di Narni, la mostra 'Nemici, la rappresentazione del nemico nelle cartoline della Grande guerra'.

Promossa da Comune e Isuc, con il patrocinio della Regione Umbria, la mostra, di proprietà della Collezione Moro di Roma, racconta la Grande guerra attraverso l'esposizione di oltre 5 mila cartoline e in quantità più limitata fotografie, opuscoli e manifesti prodotti in Italia e all'estero tra la metà del 19° e il 20° secolo. Nata alla fine degli anni '60 dall'iniziativa di Giovanna Moro allo scopo di illustrare pubblicazioni varie, la collezione offre una panoramica su oltre un secolo di storia politica, sociale e del costume.

La mostra

L'esposizione ha ottenuto il riconoscimento della struttura di missione per gli anniversari di interesse nazionale della presidenza del consiglio dei ministri ed è diventata punto di riferimento per importanti editori italiani e stranieri. All'inaugurazione interverranno il sindaco di Narni Francesco De Rebotti, l'assessore alla cultura Lorenzo Lucarelli, il presidente dell'Isuc Mario Tosti e il direttore Alberto Sorbini. La mostra sarà aperta da venerdì a domenica fino al 15 dicembre dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17.30. Le cartoline, attraverso le immagini, hanno avuto la capacità di veicolare un messaggio diretto, facilmente comprensibile a ogni strato della società, e per questo venne usato come mezzo di propaganda. Inoltre, viene individuato un tema specifico, la rappresentazione del nemico, perché esso costituisce un elemento cardine della propaganda. Le guerre hanno bisogno della costruzione dell'immagine del nemico e della sua demonizzazione, operazione 'necessaria' per attivare e sostenere la macchina bellica e creare il consenso. Per tale operazione sono state costruite e veicolate rappresentazioni disumane e crudeli, capaci di prendere, utilizzare e amplificare gli stereotipi negativi già presenti nei confronti dell'altro.

LA GRANDE GUERRA IN MOSTRA A NARNI

Claudia Sensi

mercoledì 14 novembre 2018 10:59



Comune e Isuc ospitano la collezione Moro Roma con oltre 5mila cartoline

La Grande Guerra raccontata attraverso l'esposizione di oltre 5mila cartoline e in quantità più limitata fotografie, opuscoli e manifesti prodotti in Italia e all'estero tra la metà del XIX e il XX secolo. È la mostra "Nemici, la rappresentazione del nemico nelle cartoline della Grande guerra", di proprietà della Collezione Moro di Roma, che sarà inaugurata venerdì 16 novembre alle ore 17 al museo civico di Palazzo Erolì a Narni.

Nata alla fine degli anni '60 dall'iniziativa di Giovanna Moro allo scopo di illustrare pubblicazioni varie, la collezione offre una panoramica su oltre un secolo di storia politica, sociale e del costume. L'esposizione ha ottenuto il riconoscimento della struttura di missione per gli anniversari di interesse nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è diventata punto di riferimento per importanti editori italiani e stranieri.

La mostra è promossa da Comune di Narni ed Isuc, con il patrocinio della Regione Umbria. All'inaugurazione interverranno il sindaco Francesco De Rebotti, l'assessore alla cultura Lorenzo Lucarelli, il presidente dell'Isuc Mario Tosti e il direttore Alberto Sorbini.

L'esposizione sarà aperta da venerdì a domenica fino al 15 dicembre dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17.30.